# A PROPOSITO DELLE ULTIME SORTITE DEL MINISTRO AL TURISMO PIERO GNUDI E DEL PRESIDENTE FIBA- CONFESERCENTI VINCENZO LARDINELLI

Che il Ministro Gnudi abbia affrontato fino ad oggi i problemi dei balneari con una certa leggerezza, dimostrando di non avere, o di non voler avere "cognizione di causa", è cosa purtroppo nota.

Dispiace sinceramente, invece, sentire il Presidente Nazionale del sindacato nazionale dei Balneari FIBA-CONFESERCENTI Vincenzo Lardinelli esternare proposte che sono sistematicamente e per l'ennesima volta contraddittorie rispetto a quanto lo stesso Lardinelli ha affermato in altre occasioni, o peggio ha condiviso e firmato con le altre organizzazioni sindacali e con il Comitato Salvataggio stesso (vedi documento unitario di Rimini). "Parare il sacco" al Ministro Gnudi oggi, come fino all'altro giorno venne fatto con l'ex Ministro Fitto, con soluzioni buttate in platea senza valutare e spiegare quali potrebbero essere le conseguenze e gli effetti diretti ed indiretti sul futuro delle piccole imprese balneari e, più in generale, sul futuro dell'economia legata al turismo balneare, crediamo sia da irresponsabili. Come Comitato non abbiamo mai precluso a priori possibili soluzioni alternative alla "Deroga" ma crediamo che ogni proposta debba essere ben ponderata, ben spiegata, altrettanto ben discussa con la base dei balneari e quindi se ritenuta valida e percorribile approvata, in un percorso democratico all'interno della categoria dei balneari. E questo in particolare dovrebbe essere sostenuto proprio dal presidente nazionale di un sindacato di categoria di Balneari.

Le soluzioni che il Comitato sostiene sono state discusse in decine di assemblee nazionali che hanno coinvolto i balneari di tutt'Italia. Con la proposta della "DEROGA" così com'è prevista all'interno della stessa Direttiva Servizi "Bolkestein", non solo ci siamo confrontati democraticamente all'interno della categoria, coinvolgendo anche le imprese dell'indotto, ma ci siamo anche rapportati con le Istituzioni di ogni livello, partendo dai Comuni, Province, Regioni, Parlamento nazionale, arrivando fino alla Comunità Europea, nella Commissione del Mercato Interno a Bruxelles. Ci siamo ampiamente confrontati con gli ambientalisti e con l'opinione pubblica in generale, perché siamo convinti, tra l'altro, che una soluzione per essere percorribile, non deve essere contrastata dalla stessa opinione pubblica. Altre soluzioni in contrapposizione alla "DEROGA", appetibili a prima vista, come quella sostenuta da Vincenzo Lardinelli , che prevedano spostamento della linea di costa, sdemanializzazioni fino ad arrivare anche, con il diritto di superficie, all'acquisto di aree oggi pubbliche, sono percorsi lunghi e con molte incognite (*mai chiarite, appunto, da chi le sostiene)* che potrebbero avere solo il risultato di metterci in contrapposizione con l'opinione pubblica *(film già visto con la "canea" che provocò il Decreto Sviluppo di Tremonti che fece fare poi una retromarcia a tutta la politica, Tremonti compreso, da cui come balneari rimanemmo soli ed in "brache di tela"*). Inoltre, per ironia della sorte, questa soluzione potrebbe risultare, al tempo stesso, insopportabile anche economicamente da almeno una buona parte degli attuali piccoli imprenditori balneari. Quindi, come Comitato ribadiamo di essere aperti ad ogni proposta purché chi la fa, responsabilmente e democraticamente, abbia la correttezza di venire a spiegare nelle assemblee dei balneari, dove ci sia la possibilità di vedere chiariti tutte le motivazioni ed i percorsi di tali scelte, ma soprattutto venga dimostrato che anche ogni dettaglio è stato valutato al fine di evitare spiacevoli sorprese di soluzioni finali che toglierebbero risorse alle attuali imprese familiari balneari.

Con l'occasione vogliamo ribadire a tutti i vertici dei sindacati che la smettano di portare avanti ipotesi che non sono patrimonio di ampia e democratica discussione nella categoria degli imprenditori balneari. Spesso troviamo questi "sindacalisti" in altre faccende affaccendati, avendo situazioni personali e imprenditoriali totalmente differenti dalla stragrande maggioranza dei balneari. Basta pensare, infatti, che lo Stesso Lardinelli non ha la scadenza della sua concessione demaniale con le eventuali evidenze pubbliche al 2015 come per la maggioranza dei balneari che lui stesso rappresenta. Infatti, la sua concessione demaniale è tra quelle che hanno una scadenza che si protrae tranquillamente ben oltre la scadenza del 2015.

Finiamo nel dire che già nei prossimi giorni e precisamente, lunedì 11 giugno a Villa Borbone di Viareggio alle ore 14.30, è prevista un incontro dei balneari con i rappresentanti dell'ANCI, quindi, se i vari Lardinelli & company hanno delle valide proposte da fare, abbiano anche la compiacenza di venirle a spiegare nella sua interezza, tenendo conto che ad oggi il federalismo demaniale non ancora attuato, in particolare, rimane vincolante per le eventuali soluzioni di sdemanializzazioni e rimane ancora solo e soltanto nelle menti di alcuni dei nostri politici ed amministratori.

9 giugno 2012

Per il Comitato Salvataggio Imprese e Turismo Italiano
Emiliano Favilla – Fabrizio Maggiorelli